

A DUE ANNI DAL SISMA Di Maio: "Entro l'11 il nuovo commissario per il terremoto"



ENTRO l'11 settembre il governo nominerà il nuovo commissario per il terremoto. Lo ha assicurato ieri il vice-premier Luigi Di Maio, dopo esser stato in visita nei territori di Accumoli ed Amatrice colpiti dal sisma di due anni fa. Secondo il leader del M5S, serve "una legge ordinaria che dia degli strumenti speciali per affrontare tutte le emergenze" e non dun-

que una "una legge speciale per ogni terremoto". Il nuovo commissario prenderà il posto di Paola De Micheli, a sua volta nominata nel settembre scorso alla scadenza del mandato di Vasco Errani. Di Maio, che ha partecipato alla cerimonia religiosa di Amatrice in memoria delle vittime del terremoto, non ha voluto anticipare possibili nomi per il ruolo da commissario.

"La sofferenza dei cittadini - ha detto il vice-premier - è ricordata continuamente dalle macerie. Qui ci sono comuni totalmente rasi al suolo dove un po' alla volta queste comunità si stanno riprendendo. Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto sono i simboli di quello che c'è ancora da fare, ed è tanto, e di quello che si è fatto".

ANTICORRUZIONE

» MARCO PALOMBI

La sintesi è questa: l'Autorità Anticorruzione ha deciso di mandare gli appalti Inps in Procura e alla Corte dei Conti. Questa, però, non è la novità di maggior rilievo, perché la delibera Anac del 18 luglio firmata dal presidente Raffaele Cantone è una critica a tutto campo alla gestione delle forniture di beni e servizi del più grande ente previdenziale d'Europa, capitolato che nel solo bilancio consuntivo 2017 vale 565 milioni di euro: "È stato evidenziato come l'attività negoziale dell'Istituto, globalmente considerata nel periodo oggetto di analisi, abbia messo in luce diversi aspetti critici e di non rispondenza alle previsioni normative e regolamentari in materia di pubblici affidamenti". Per la prima volta, peraltro, finisce direttamente nel mirino il ricchissimo comparto IT, cioè informatico e tecnologico, che vale centinaia di milioni ed è appannaggio dei grandi operatori internazionali (da Ibm a Oracle a Microsoft).

PARTIAMO dall'inizio. Tutto inizia il 31 dicembre 2014, anno primo dell'era post-Mastrasqua, il commercialista divenuto *dominus* dell'ente negli anni Duemila. L'Inps è ancora commissariato e il direttore generale Mauro Nori è quasi giunto alla fine del suo incarico: Tito Boeri, che sarà nominato ufficialmente presidente di lì a poco, lo sostituirà subito con l'ex Enel Massimo Cioffi (salvo poi cacciarlo neanche due anni dopo). L'ultimo giorno del 2014, come detto, il dg Nori invia all'Anticorruzione la richiesta di verificare sei appalti del triennio 2012-2014: la cosa, negli anni, si allarga ad una molteplicità di affidamenti dal settore IT

Il dossier Dopo una lunga indagine, Cantone firma una durissima delibera: nel mirino pure gli affidamenti a Ibm, Microsoft, Oracle etc.



POLTRONE CHE BALLANO

Il presidente via a febbraio

L'ERA di Tito Boeri alla guida dell'Inps si avvia al termine: nominato dal governo Renzi a fine 2014, è in carica dal febbraio 2015 e il suo mandato scadrà a inizio 2019. Nelle scorse settimane si è parlato addirittura di un addio anticipato a seguito del duro scontro con Luigi Di Maio sulle stime degli effetti del decreto Dignità: la carica di presidente dell'Inps, però, non è soggetta a spoils system e, dopo le richieste di dimissioni, la vicenda si è conclusa con una tregua. Scontata, però, la sostituzione alla scadenza naturale. Per l'eredità si fanno i nomi, tra gli altri, di Alberto Brambilla, esperto di previdenza vicino alla Lega e già nel cda Inps qualche anno fa, e Mauro Nori, ex direttore generale ai tempi di Antonio Mastrapasqua, di cui fu (a fasi alterne) l'unico contropotere. Sul tavolo, però, c'è anche l'opzione del ritorno ad un vero cda al posto del presidente monocratico.

Economista
Tito Boeri è a capo dell'Inps
Ansa/LaPresse

Anac manda gli appalti Inps a Procura e Corte dei Conti

e via elencando. Ovviamente, "le carenze riscontrate nelle attività di programmazione e di controllo potrebbero aver agevolato fenomeni corruttivi", rileva Anac.

I BENI E I SERVIZI informatici, come detto, sono la parte più sfiziosa della delibera dell'Anticorruzione: 19 contratti stipulati tra il 2012 e il 2014 per un valore di oltre 227 milioni di euro. La posizione dell'Inps, ribadita finora, è che non si può prescindere dalle "procedure negoziati" (cioè senza gara) perché non esistono altri operatori in grado di soddisfare le necessità dell'Istituto a parte

La richiesta del 2014
La verifica partì da una richiesta all'Autorità dell'ex dg Nori, oggi in corsa per il dopo-Boeri

Un mese fa - dopo le autodifese di Inps arrivate nel 2016 e

2017, anni nei quali alcuni appalti sono stati prorogati - arriva il giudizio: "Elevata disomogeneità nei comportamenti dei singoli centri di spesa", "assenza di coordinamento delle politiche di acquisto", "carezza di una congrua attività di pianificazione e controllo"; "in alcuni casi l'assunzione di obbligazioni negoziali o la determinazione di autorizzazioni di spesa è stata assunta ex post, nei casi più gravi in assenza di verifica della relativa copertura finanziaria".

Le tecniche sono le solite: frazionamenti ingiustificati degli appalti, proroghe, ricorso a cottimi fiduciari, procedure negoziate invece di bandi

deroga al principio di concorrenzialità", "pertanto, i casi in cui essa è prevista sono da ritenersi tassativi e da interpretarsi restrittivamente". E allora: Inps non ha "svolto indagini di mercato finalizzate a verificare se vi fossero altri competitori oltre ai fornitori individuati"; e non è affatto vero che le procedure IT siano sempre state avallate da Agid, che anzi fin dal 2008 aveva avvertito Inps sui problemi di "investire in sistemi legacy", cioè ereditati dal passato e di proprietà di grandi corporation, per "il rischio di lock-in tecnologico", ovvero un sistema inefficiente ma da cui diventa sempre più difficile e costoso uscire.

La critica di Anac è alzo zero: "A prescindere dalle politiche dei produttori di software, la sottoscrizione dei contratti dovrebbe essere effettuata in conformità alla legge italiana". E cosa dice? Per il codice degli appalti la procedura negoziale senza gara è "una



565 mln

Il valore delle acquisizioni di beni e servizi per Inps nel bilancio consuntivo 2017

227 mln

L'ammontare dei 19 contratti del settore informatico passati al setaccio da Anac nella sua delibera di luglio

75 mln

Il valore base (più servizi vari) per 9 anni del contratto per la gestione dell'archivio

Di prorroga in prorroga
Nel mirino anche i servizi di archivio affidati alla stessa società da trent'anni

SCRIVE AGID l'anno scorso a proposito di una nuova proroga (2017-2020) nel settore: "Investire in sistemi legacy significa dover acquisire da un unico fornitore (e/o dai suoi eventuali rivenditori) che si trova perciò in una palese condizione di forza nelle negoziazioni. (...) L'adozione di hardware legacy determina, inoltre, la necessità di acquistare dispositivi secondari, software o servizi professionali dal medesimo fornitore, creando presupposti per il verificarsi di un lock-in tecnologico". Inps, a parte le buone intenzioni, continua come se nulla fosse e

"il tempo trascorso ha peggiorato la situazione di lock-in". Il via libera, quindi, è concesso "in via eccezionale e solo per l'iniziativa in esame".

L'ANAC, nella sua delibera, cita anche l'appalto per i servizi di archiviazione dell'enorme mole di documenti Inps - di cui *Il Fatto* si occupa dal 2014 - che vale ad oggi una decina di milioni l'anno ed è affidato da quasi un trentennio alla Delta Uno di Pomezia (un'inchiesta dei pm di Roma non risulta aver avuto sviluppi). Nel frattempo l'Inps sta provando a rescindere il contratto il quale, scaduto a luglio 2017, risulta però "in esecuzione in regime di proroga", sottolinea l'Anac.

Non un bel ritratto della vecchia gestione Inps, ma neanche di quella di Tito Boeri, che ha difeso il passato e lasciato che la macchina dell'Istituto (di cui poco si occupa) ne adottasse a volte le pratiche. Per paradosso oggi, tra i candidati a succedergli a presidente - scade a febbraio - c'è proprio Mauro Nori, l'ex dg da cui siamo partiti, uno che giusto un anno fa accusò l'economista della Bocconi di cattiva gestione ("servizi al tracollo"), "nepotismo e scarsa trasparenza", molta mediaticità e poca sostanza.

Ipse dixit



LA DELIBERA DELL'ANAC

L'attività negoziale dell'Inps, globalmente considerata, ha messo in luce diversi aspetti critici e mancata rispondenza a norme e regolamenti



LE CRITICHE DELL'AGID

Continuare a investire in sistemi legacy comporta svantaggi rispetto al fornitore e crea i presupposti per il verificarsi di un lock-in tecnologico

CONSORZIO ENERGIA VENETO IN SIGLA CEV
per conto della Città di Fara in Sabina
Bando di gara - CIG 750115284
Denominazione: Comune di Fara in Sabina, Via Santa Maria in Castello 30, Tel. 0765/27781, servizi@comune.farasabina.gov.it, ufficioprotocollo@comune.farasabina.gov.it, www.farasabina.gov.it. Oggetto: Servizio assistenza scolastica alunni diversamente abili anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 (l'eventuale rinnovo 2 anni successivi). Importo a base di gara: € 123.809,02 + IVA ed oneri sicurezza. Condizioni di partecipazione: Si vede descrizione di gara. Procedura Aperta all'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 28.08.18 ore 13:00. Apertura: 30.08.18 ore 10:00. Il responsabile del procedimento di gara: Dott.ssa Giulia Muratori